

LA PRIMA VOCE

D'Italia in Mar del Plata

ASSOCIAZIONE DEI GIOVANI ITALO ARGENTINI DI MAR DEL PLATA

Giornale Bilingüe: ANNO XVIII - ottobre 2005

Voto all'estero: perplessità dell'Unione sull'operazione di mailing

ROMA - Si è completata nei giorni scorsi l'operazione di mailing promossa dal ministero degli Esteri per l'ulteriore bonifica degli elenchi degli elettori residenti all'estero. Sull'operazione sono state mosse numerose riserve da parte del coordinamento dell'Unione per gli italiani nel mondo: "I dati confermati ufficialmente ancora qualche mese fa - si legge in un comunicato - sono drammatici: circa settemilioni di elettori regolarmente iscritti all'Aire non sono conosciuti dai consolati e, comunque, non danno notizie di sé; circa un milione e 300 mila persone presenti negli elenchi consolari non risultano iscritti all'Aire e, quindi, non potranno esercitare il loro diritto di voto. Le forze dell'Unione, pur consapevoli della gravità dello sforzo che si tratta di compiere, hanno espresso per tempo le loro riserve sulla 'soluzione finale' prevista dall'operazione, che porterebbe coloro che non rispondono alla comunicazione dei consolati ad essere 'congelati' ai fini del voto e ad essere esclusi dal futuro elenco degli elettori. Le riserve riguardano da un lato l'efficacia e la produttività di tale operazione, dall'altro le insormontabili questioni di principio che il 'congelamento' comporta. "Come è possibile - prosegue la nota -, infatti, riaffidare allo strumento postale l'accertamento di una condizione di diritto sapendo in partenza che la maggior parte degli interpellati ancora una volta non risponderà alla sollecitazione? Come è possibile pensare che un'indagine rivolta a molte centinaia di migliaia di persone possa avere un qualche effetto positivo se non è sostenuta ed integrata con una campagna straordinaria di informazione, capace di superare le più



volte accertate imprecisioni degli indirizzi postali? Perché si persiste nell'escludere il prezioso coinvolgimento del mondo associativo e dei patronati, che hanno sicuro ed assiduo contatto con gli italiani all'estero? Come si può pensare che un impegno così complesso si possa esaurire nel giro di tre-quattro settimane? Da più parti, infatti, già si manifestano richieste di prolungamento dei termini, cosa - per altro - non semplice rispetto ai tempi tecnici di preparazione dei passaggi elettorali. Ma, soprattutto, nella disastrosa condizione in cui si trovano i consolati, senza personale e senza soldi, come si può pensare che le risposte potranno essere completamente assunte e 'lavorate' in tempi utili? Interrogativi pesanti, che sono rimasti finora senza risposta". "Anche in punto di principio - si legge più avanti -, come si può pensare che un diritto, come quello di voto, riconosciuto dalla Costituzione e dalle leggi possa essere di fatto sospeso, sia pure con la furbesca trovata del 'congelamento'? Il coordinamento dell'Unione degli Italiani nel Mondo ritiene che non vi possa essere alcuna ragione che possa mettere in discussione il principio costituzionale, politico e morale della partecipazione dei

cittadini italiani all'estero alla prossima consultazione politica. Nello stesso tempo chiede che una materia tanto delicata come quella elettorale sia collocata in un'ottica di assoluta chiarezza di posizioni e di integrale rispetto dei diritti di cittadinanza. Non vi possono essere scorciatoie rispetto all'esigenza di procedere ad una vasta campagna informativa degli aventi diritto, sorretta da risorse straordinarie, e di dotare i consolati dei mezzi necessari per affrontare i compiti, molto gravosi, legati alla preparazione delle elezioni. Non vi può essere dubbio sul fatto che chi è iscritto all'Aire debba essere messo nelle condizioni di potere votare e chi ha diritto ad esservi iscritto nelle condizioni di vederselo riconosciuto in tempo utile. La risposta che proviene dal governo e dal centrodestra, che non vi sono tempi sufficienti e non vi sono risorse disponibili, non è una risposta, semmai solo un'aggravante rispetto al tempo che si è perso finora ed alla mancanza di volontà politica nell'assolvere ai compiti indispensabili per garantire un voto partecipato e corretto". Anche il senatore Giovanni Crema (Sdi) ha espresso forti perplessità sull'operazione di mailing: "I dubbi sono di due tipi - ha spiegato il parlamentare a

Nove Colonne -, e riguardano sia l'aspetto temporale che quello burocratico. Nei giorni scorsi infatti gli italiani all'estero si sono visti recapitare una lettera alla quale devono rispondere entro domani. Ma il tutto è stato condotto con grande fretta e con molto ritardo, così che molti nostri connazionali o non hanno avuto il tempo di vedere fisicamente la lettera, oppure non sanno di cosa si tratta. Per ciò che concerne l'aspetto burocratico invece, contestiamo il fatto che, una volta ricevute le risposte da parte degli italiani all'estero, bisognerà procedere alla 'cancellazione' di quanti non hanno restituito la lettera al consolato. Ma questo procedimento, per il quale è necessaria un'istruttoria, necessita di tempi lunghissimi, specialmente nei paesi dove la presenza degli italiani è quantificabile in centinaia di migliaia di individui". "Abbiamo calcolato - prosegue Crema - che solo un 5% di coloro che devono essere stralciati dagli elenchi sarà effettivamente 'congelato' in tempo, venendo così a creare una situazione di grave ingiustizia. Per verificare questi dati basta chiedere ai consolati di Argentina, Cile o Uruguay, tanto per citare alcuni esempi, le cui strutture non possono essere in grado di smaltire una così grande mole di lavoro in tempo per il voto". "Per questo - conclude Crema - il coordinamento dell'Unione per gli italiani nel mondo manifesta una seria preoccupazione. Noi chiediamo una parola certa, ma non a livello politico. Ciò che vogliamo è che venga proposta una vera istruttoria in merito, ricevendo le informazioni direttamente da parte dei consolati".

Il ministro Tremonti presenta la Finanziaria al Senato

ROMA - Il vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, ha presentato oggi pomeriggio al Senato le linee programmatiche della nuova finanziaria. "Alle cifre dei conti pubblici per il 2006 e seguenti - ha detto il ministro -, vorrei aggiungere alcune altre, politiche, per discutere su quanto è avvenuto, su quanto avviene e su quanto avverrà in Italia ed in Europa o forse è meglio dire in Europa ed in Italia. Questa visione non è per ridurre il grado relativo delle responsabilità nazionali; è per accrescere il margine oggettivo di comprensione della realtà". "Secondo i dati della Commissione europea Eurostat - ha aggiunto Tremonti -, 5 dei 6 più grandi paesi dell'Ue - Regno Unito, Francia, Germania, Italia e Polonia - sono sopra il 3 per cento. Stiamo dunque facendo riferimento a un fenomeno che per dimensione interessa i tre quarti circa della popolazione europea, i tre quarti circa del Pil europeo. L'eccezione si è trasformata in regola". Il ministro ha proseguito la sua esposizione considerando l'andamento economico mondiale del 2004 e sostenendo che il tasso di crescita è stato "il più elevato registrato negli ultimi trent'anni: più 5,1%". "In estrema sintesi - ha spiegato il ministro - non è l'Europa che è entrata nella globalizzazione, ma la globalizzazione che è entrata in Europa trovandola non preparata". Secondo Tremonti non ha senso "considerare solo l'Italia, ignorando il rapporto dell'Italia con l'Europa e dell'Europa con il resto del mondo, così non ha senso neanche ignorare quanto è specifico dell'Italia". "Semplificando, ma non generosamente - ha continuato il ministro -, uno potrebbe dire che negli anni Novanta l'Italia è riuscita a entrare nell'euro, ma non è riuscita a restare nella competizione globale internazionale". "La mia impressione - ha aggiunto Tremonti - è che tutto quanto è successo in questi anni sia chiaro adesso, dopo un lasso di tempo e una cascata di fenomeni molto complessa. Qui dirò una cosa che può sembrare una precisazione autocritica. Non ho mai creduto nelle magnifiche e progressive sorti della congiuntura: capivo che stavano avvenendo fatti particolarmente critici". "Per quanto riguarda le prospettive per l'economia 2005-2006, in base al netto miglioramento degli indicatori macroeconomici relativi al 2005, è plausibile prevedere che il Pil cresca a tassi moderatamente positivi nella seconda parte di quest'anno. La ripresa dell'economia dovrebbe proseguire e consolidarsi nel corso del 2006. Si prevede un incremento del Pil intorno all'1,5%, valore coerente con quanto indi-



cato del Dpof e sostanzialmente in linea con le più recenti previsioni dei principali organismi internazionali". Tremonti è poi passato ad illustrare le riforme della finanziaria: "il secondo pilastro della previdenza, con la devoluzione dei Tfr ai fondi pensione; i distretti, previsti in termini gradualisti e sperimentali, che rimuovono probabilmente la più forte anomalia in essere nel nostro sistema industriale e integrano, o comunque iniziano, un fondamentale indirizzo di politica industriale in questo paese. La grande industria ha criticità note, ma è importante, perché unico contesto in cui si fa ricerca, pur con difficoltà che derivano dalla struttura proprietaria". "Il 5 per mille affianca l'8 per mille. Si tratta di una misura iniziale e sperimentale, d'altra parte anche l'8 per mille ha avuto un lungo periodo di progressiva applicazione, credo che quando andrà a regime modificherà una parte non piccola della struttura sociale, politica e morale del Paese". Sull'introduzione della Banca per il Sud Tremonti ha detto: "Il Mezzogiorno d'Italia è l'unica area d'Europa che non ha banche proprie: le aveva, non ci sono più e non credo sia una colpa del Mezzogiorno d'Italia". "Credo - ha aggiunto - che la Banca del Sud sia una riforma strutturale per il Paese". "Nel suo insieme la finanziaria è responsabile e non di tipo elettorale. Abbiamo fissato tre priorità di impresa dei fondi pubblici. La prima è la sanità, per la quale lo stanziamento è in crescita, anche significativa, a riprova della cifra non antisociale della politica del Governo. Seguono, poi, la sicurezza ed il Sud. Il Mezzogiorno non è terra di arretratezza dove nulla cambia e dunque nulla va fatto, ma è un'area dove è ancora basso l'utilizzo del potenziale produttivo, a cominciare dal lavoro e dalle infrastrutture, dove, proprio per questo motivo, è opportuno per l'intero Paese concentrare una efficiente politica economica". "Si sta molto discutendo della manovra relativamente ai governi locali - ha poi detto il ministro -: sarà evidente, credo, leggendo la finanziaria che restano invariate la spesa sociale per il personale e i trasferimenti per il trasporto".

Donne e lavoro. Pubblicata un'indagine sui pregiudizi imperanti



ROMA - A 75 donne su 100 è capitato di sentirsi dire che l'unico mestiere adatto a una donna è quello della mamma e della casalinga e 65 su 100 sono convinte che gli uomini sono avvantaggiati quando si tratta di far carriera. Queste alcune risultanze del sondaggio effettuato su 1.000 imprenditrici italiane nell'ambito di Chase (Chambers Against Stereotypes in Employment), il progetto di Eurochambres (l'associazione dei sistemi camerali europei) cofinanziato dalla Ue. L'iniziativa, avviata in 6 paesi europei (Austria, Cipro, Francia, Grecia, Italia, Germania) attraverso le strutture camerali nazionali (per l'Italia, Unioncamere si è avvalsa del supporto di Retecamere), fa un quadro dei pregiudizi che le donne devono ancora affrontare sul posto di lavoro. I risultati dell'indagine saranno oggetto di un convegno, in programma mercoledì 5 ottobre (ore 10.15-15.30) a Roma (Unioncamere, Piazza Sallustiana 21, Sala Spithoever).

PC mundo
COMPUTACION

Servicio Técnico - Hardware - Software
Insumos - Redes - Recarga de cartuchos

TELFAX (0223) 494-9140
MORENO 2828 - MAR DEL PLATA
PCMUNDOMDP@SPEEDY.COM.AR

Walter Loureiro
CONTACTO COMERCIAL

www.pcmundo.com

A Pescara la XIV Convention mondiale delle Camere di Commercio

PESCARA - Sono stimate in 72 le Camere di Commercio Italiane che operano in tutto il mondo. 72 strategiche realtà per l'affermazione del Sistema Italia che si riuniranno a Pescara, dal 15 al 21 ottobre, per la XIV Convention.

L'incontro, dal tema "Sistema Italia al bivio: come vincere la sfida dell'economia globale", rappresenta una grande occasione per l'Abruzzo che sta vivendo un momento di significativo rilancio sulla scena internazionale in considerazione degli importanti eventi che vedranno protagonista proprio la città di Pescara, come i Giochi del Mediterraneo del 2009. Secondo il Presidente della Camera di Commercio di Pescara, Ezio Ardizzi, tra gli obiettivi dell'incontro, quello di "valorizzare le potenzialità del sistema economico, infrastrutturale e ambientale della provincia di Pescara". Un mercato, quello abruzzese, che va calamitando una crescente attenzione, come conferma la presenza di oltre 40 operatori provenienti da New York proprio per conoscere le potenzialità offerte dal territorio. All'incontro, che si avvale della collaborazione di Assocamerestero e Unioncamere dalla Camera di Commercio di Pescara, parteciperanno i delegati delle 72 Camere di Commercio all'estero che porteranno la propria esperienza elaborata nelle



più significative aree economiche con cui l'Italia intende sviluppare ulteriormente i propri rapporti: NAFTA, Mercosur, Paesi del Patto Andino, Europa. Particolarmente significati, gli incontri formativi riservati al personale delle Camere di Commercio all'estero con l'obiettivo di incentivare le opportunità offerte dall'internazionalizzazione delle imprese, nonché quelli da cui nasceranno le proposte promozionali per il 2006. Secondo gli organizzatori, nei giorni di lavoro si alterneranno a Pescara le più alte autorità dello Stato, nonché i più rappresentativi esponenti del mondo economico, della finanza e dell'impresa. Nel corso della prima giornata, i delegati provvederanno ad eleggere il nuovo Presidente ed i componenti del Consiglio di Amministrazione di Assocamerestero.

Internet, due milioni di single cercano l'anima gemella on line

ROMA - Casti, solitari più per caso che per scelta, amanti della cultura, fortemente interessati alla politica. E' l'identikit dei nuovi single italiani tracciato da una ricerca condotta da Parship, sito di ricerca del partner on line, in collaborazione con Makno & Consulting. Ricerca condotta su un campione di 800 persone, da cui emerge anche che a cercare l'anima gemella con l'aiuto di Internet sarebbero poco meno di 2 milioni tra uomini e donne, che al computer - sfatando un luogo comune tra i più radicati - si affidano non tanto per trovare il partner di una notte quanto quello della vita. La mancanza di contatto personale e di un punto di riferimento fisico è il problema principale per il 46% dei single mentre l'aspetto sessuale è percepito come tale solo da un 9,8%. Il 73,3% non ha rapporti di coppia da oltre 7 mesi, il 17,1 da 1 a 2 anni, il 31,8 da oltre 3 anni: il 55,8%, non pensa di riuscire a trovare un partner, più del 40% confessa di non avere una vita sessuale appagante, la maggioranza sostiene di non essere né felice né infelice a causa della mancanza di un compagno o di una compagna. Oltre il 40% dei single non crede, invece, che esistano "cuori solitari" per vocazione. Nella ricerca del partner, poco più di uno su tre (il 37%) ne preferirebbe uno della stessa età mentre il 22% non fa questioni di anagrafe: l'aspirante anima gemella, questo sì, dovrebbe avere molte qualità, prime fra tutte l'onestà e la fedeltà.

Giovani e informazione: cresce la sfiducia nel mondo dei media

ROMA - Giovani e informazione, quale rapporto corre tra questi due mondi? Per dare risposta ad alcuni dei quesiti che questa domanda pone si è svolto il 29 settembre a Roma, presso il liceo Visconti, il convegno "Giovani e informazione". L'incontro, organizzato da Mandragola editrice per festeggiare gli otto anni di vita del laboratorio di scrittura giornalistica Zai.net, aveva lo scopo di riflettere e analizzare il rapporto tra giovani e informazioni nella realtà nazionale ed europea. Rapporto segnato, come è emerso dagli interventi che si sono succeduti, da un comune denominatore: l'ampliarsi della forbice tra ragazzi che si informano e hanno accesso agli strumenti per accrescere il loro bagaglio culturale, e quelli che da questo processo restano esclusi. Sotto osservazione è anche il modo in cui i ragazzi utilizzano i mezzi di informazione. "Tra i giovani sono in pochi a leggere i giornali - ha spiegato il giornalista Marco Lodoli, tra gli intervenuti all'evento -. Inoltre, tra quelli che navigano su internet molti di loro utilizzano soltanto le chat e anche la radio, per lo più, presenta palinsesti all'insegna della mediocrità. Riguar-

do alla televisione, è molto maggiore l'impatto che hanno fiction e telenovelas che non quello dei programmi di informazione". Ma il convegno è stata anche l'occasione per illustrare una ricerca compiuta dall'Istituto Iard sul rapporto tra giovani e informazione realizzata su un

campione di 1247 ragazzi, di età compresa tra i 15 e 24 anni, nel periodo marzo-agosto 2004. Da questo studio, presentato dal ricercatore dello Iard Riccardo Grassi, il primo dato emerso è la crescente sfiducia da parte dei giovani nei confronti dei mezzi di informazione: nel 1996 il 53% dei giovani dichiaravano di avere fiducia nella tv pubblica e il 47% in quella privata; nel 2004 questi dati sono scesi, rispettivamente al 38% e al 33%. La carta stampata che tra il 1996 e il 2000 aveva anch'essa visto una diminuzione dei livelli di fiducia, negli anni



successivi ha fatto segnare una leggera inversione di tendenza. Il mezzo informativo più utilizzato tra i giovani resta la televisione, che accompagna per più di due ore la metà dei ragazzi italiani. Relativamente ai giornali, il 23% degli intervistati ha dichiarato di non leggere quotidiani di informazione (escludendo quelli sportivi), il 10% legge solo quotidiani gratuiti o on-line, il 36% solo i quotidiani tradizionali e il 36% si muove con facilità all'interno delle varie proposte. Secondo lo studio, rispetto al 1996, emerge come i ragazzi dedichino un tempo

minore all'ascolto della radio: passa dal 12% al 19% la percentuale di coloro che non utilizzano mai o quasi mai questo strumento informativo.

Riguardo alla mappa geografica del livello di informazione giovanile è stato riscontrato come questo sia più elevato al nord rispetto al sud. Un dato importante e al contempo preoccupante è quello che riferisce come, tra i ragazzi che hanno genitori con un elevato titolo di studio, solo il 12% non legge quotidiani e il 50% si muove tra le diverse fonti disponibili; tra coloro i cui genitori hanno solamente il titolo dell'obbligo, invece, queste percentuali passano, rispettivamente, al 24% e al 35%. Nel corso del suo intervento al convegno, Daniela Monteforte, assessore alle Politiche scolastiche della Provincia di Roma, ha espresso il suo

giudizio sullo stato dell'informazione della preparazione culturale dei giovani. "L'abbassamento del livello quantitativo e qualitativo dell'istruzione nel nostro paese è indubbiamente preoccupante - ha detto l'assessore -. C'è un grave stato di crisi della libertà di informazione, che è il presupposto necessario ad una espansione del processo di democratizzazione della nazione. Siamo di fronte ad un abbassamento del livello qualitativo di formazione degli studenti. Il tipo di riforma dell'istruzione, che al momento è bloccata, realizza una divisione tra giovani formati e non: tra chi ha accesso al sapere e a un alto livello formativo e chi a tutto questo non ha modo di accedere. La mia speranza è che la riforma non si sia solo fermata, ma stoppata del tutto". Tra gli ospiti anche Lelio Grassocci, presidente

di Mediacoop, l'associazione delle cooperative giornalistiche, editoriali e della comunicazione, che ha valorizzato la libertà di espressione informativa che si realizza all'interno dei mezzi di informazione cooperativi. "Chi garantisce la libertà di informazione? Chi scrive - ha detto il presidente di Mediacoop -. Ci sono casi di quotidiani come il Manifesto e il Riformista, entrambi due cooperative, dove sono i giornalisti stessi a decidere la linea editoriale del giornale. La realtà cooperativa è l'unica vera alternativa in una realtà nazionale nella quale la televisione è gestita da un duopolio che fa il bello e cattivo tempo e in cui la carta stampata vede i cinque maggiori gruppi editoriali detenere il 58% delle copie vendute e ottenere il 64% dei ricavi.

Firenze, Roma e Venezia le mete preferite dai giapponesi

PALERMO - In un momento in cui il turismo italiano soffre di una evidente crisi, frutto anche della globalizzazione e di un mercato aperto che non esclude più alcun competitor - risulta utile soffermarsi sui trend del mercato nostrano per capirne sviluppi e opportunità. Se da un lato assistiamo ad una crescita del "turismo russo", per i turisti giapponesi, l'Italia resta "un sogno da realizzare" ma rappresenta anche un'occasione per visitare le molteplici realtà che il paese offre nel suo insieme. "Per conoscere meglio la realtà di questo flusso turistico, Japanitaly ha svolto nel giugno scorso una indagine via internet in Giappone tra i suoi 70.000 (circa) visitatori mensili del proprio portale turistico in lingua giapponese, www.japanitalytravel.com, per sondare il grado di apprezzamento e le aspettative dei turisti giapponesi individuali (i FIT sono oramai la maggioranza) nei confronti del viaggio in Italia. Spicca, innanzitutto, il gran numero di città visitate dal campione degli intervistati: le città visitate che sono piaciute di più, oltre 60 in totale sono state menzionate, di cui molte non toccate dai tradizionali operatori turistici giapponesi. Tra tutte, svetta sempre Firenze (55.7%), seguita da vicino da Roma (52.2%); più lontana Venezia (42.0%) e distanziata Milano (22.7%). Ma Napoli raccoglie il 17.6% di risposte, seguita da Siena (15.4%) ed Assisi (10.9%) più che altro per la sua immagine religiosa di S.Francesco molto noto in Giappone. Tra i luoghi visitati e maggiormente c'è naturalmente Capri (9.6%) e poi, quasi a pari merito, Bologna e Verona; Ravenna seguita da Taormina e S.Gimignano. Via via seguono tutte le altre località con percentuali decrescenti. Nei prossimi programmi di visite rilevati da Japanitaly, tra le Regioni svetta la Sicilia (61.7%) che sta capitalizzando la promozione effettuata negli



anni passati e, soprattutto, l'aver inviato il Sapiro Danzante all'Expo di Aichi visitato da oltre 3 milioni di giapponesi. Segue la Toscana, con il 51.5%, e - sorprendentemente - la Sardegna (38.7%), finora un oggetto misterioso, sconosciuto e mal localizzato per la totale assenza di comunicazione sul suolo nipponico. Anche la Puglia, con il 25.0%, presenta un forte potenziale di crescita turistica, seguita da vicino dalla Campania e dall'Emilia-Romagna (in parità con il 24.2%) e dall'Umbria (22.2%). Le altre restanti Regioni si aggiudicano percentuali di interesse decrescenti. "Va sottolineato - si legge sul portale turistico giapponese - ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, che i turisti giapponesi rifuggono dal turismo balneare ma sono dei viaggiatori presenti tutto l'anno; inoltre, l'alto livello culturale premia tutte quelle località, e sono la maggior parte per fortuna, che offrono un prodotto di livello culturale".

Bolzano al primo posto in Italia per la qualità dei servizi erogati



BOLZANO - Il Comune di Bolzano si mantiene al primo posto in Italia per la qualità dei servizi erogati ai cittadini. La conferma di un primato ormai consolidato - è sempre al vertice dal 2002 - viene da MonitorCittà, ricerca che misura il consenso attribuito dai cittadini ai servizi erogati nei comuni capoluogo. Ekma Ricerche ha presentato i risultati del primo semestre 2005. Dietro a Bolzano in testa alla classifica con un punteggio di 73,1, Trento (71,5) quindi Reggio Emilia (68,6), Cuneo (67,7) e Ancona (67,6). Al 103° ed ultimo posto della classifica la città di Napoli con un punteggio di 40,3. L'indagine, arrivata alla terza edizione, è stata condotta nel periodo 1 giugno - 8 Luglio attraverso 81.700 interviste telefoniche a cittadini maggiorenni residenti nei capoluoghi italiani. 800 le interviste realizzate a Bolzano. Una graduatoria stilata sulla base di un indice medio ponderato calcolato considerando i giudizi positivi su 23 servizi comunali ed in particolare: anagrafe/stato civile, tributi, urp, servizi scolastici, politiche per le imprese, servizi sociali, sicurezza, polizia municipale, raccolta rifiuti, pulizia delle strade, manutenzione stradale, illuminazione stradale, verde/parchi pubblici, edilizia/urbanistica, turismo, cultura/spettacolo, sport, viabilità/traffico, parcheggi, trasporto, pubblico, gas, acqua ed elettricità.

Salvatore Lauro :
“Il partito CDL proporrà
candidati radicati sul terri-

NAPOLI –
 “Battere la sinistra alle prossime elezioni è possibile, ma a patto che si candidino i migliori. Noi, come Casa



delle Libertà, presenteremo i migliori in tutta Italia e parliamo di sindaci o persone estremamente radicate nel territorio che saranno i capilista nei vari collegi”. E’ questa la ricetta dettata dal sen. Salvatore Lauro, presidente del partito Casa delle Libertà, espressa a margine del convegno di Finmeccanica svoltosi questo pomeriggio a Napoli presso l’Hotel Excelsior al quale lo stesso Lauro si è recato in compagnia di Edward Luttwak. “Dopo la devolution emerge sempre più la necessità di dare forza al territorio – ha concluso il senatore – ed è per questo che andremo a selezionare coloro che conoscono il territorio e soprattutto sono apprezzati dalla gente”.

Notizie del Comites di Mar del Plata

Mar del Plata - Alcuni membri del Santa Teresita avevano manifestato il loro desiderio di avviare rapporti con i diversi gruppi giovanili sparsi sul territorio. Poi, tornate in città, hanno svolto una campagna propositiva in tal senso, convocando tutti i giovani interessati.

All’incontro di sabato scorso, una trentina di ragazzi e ragazze, guidate dalla loro presidente Marie-delle principali città balneari del sud-est la Rinaldi, hanno posto alcune do-



della provincia di Buenos Aires. Il Circolo Italiano, fondato 17 anni fa, è uno dei sodalizi più attivi dell’interno della Circonscrizione Consolare di Mar del Plata, che conta - oltre a una sede propria - anche una casa di riposo, un campo sportivo e da quest’anno la scuola bilingue «Repubblica Italiana». Una comunità italiana molto attiva, i cui giovani vogliono ora continuare a percorrere la strada tracciata dai loro avi.

Punto di inizio di questo cammino è stato rappresentato dal Primo Incontro dei Giovani Italo-Argentini della Circonscrizione Consolare di Mar del Plata, organizzato dal Comites.

In quell’occasione, due delegate di

manda sui temi che stanno loro maggiormente a cuore. A rispondere è stato il Comites di Mar del Plata, che ha parlato delle attività culturali, sportive, accademiche, delle borse di studio, del sito web (www.comitesmardelplata.org), In conclusione Comites ha consegnato al nuovo gruppo giovanile una bandiera italiana con i migliori auguri di buon lavoro. Dopo Santa Teresita, i membri del Comites hanno proseguito il loro viaggio a Villa Gesell per partecipare alla cena del 39° anniversario del Circolo Italiano della città.



Edison 127 7600 MAR DEL PLATA
 Te: 0223 4896399 email:
 info@comitesmardelplata.org

Associazione di Gioventù Italiane di Mar del Plata

Casilla de Correo N° 624 - (7600) Mar del Plata - Argentina -
 laprimavocemdp@yahoo.com.ar

Direttore: Prof. Gustavo Velis

Redazione:
 Francesca Di Benedetto
 (Boston, Mass. EEUU)
 Vanesa De Lisi
 Santiago Cueto
 Mauro Belleggia
 Gabriela Ritorno
 Delfina Cantatore



Disegno Web: Pablo Cordoba
 Fotografia: Marcelo Petrolia
 Amministrazione Generale:
 Gustavo Delisi

Corrispondenti in Italia:

- Prof. Pasquale Bianchi
- Gorgio Nicoletti (Trento)
- Dr. Lorenzo Verri (Génova)
- Ivano Mantecca (Bergamo)
- Egle Pasquali (Roma)
- Daniel Petrolia (Sicilia)
- Maurizio Zini (Firenze)

Ente Morale Senza fine di lucro

- Sotto gli auspici:
- * della Federazione di Società Italiane di Mar del Plata e zona
 - * del COMITES di Mar del Plata e
 - * del Consolato d’Italia a Mar del Plata

Diseño y Armado: Gustavo Velis & Ricardo Martin

A Padova un convegno dedicato alle donne italiane nel mondo

PADOVA - Donne che studiano, donne che lavorano; mogli, madri che accudiscono i propri figli, nonne che educano i nipoti. Quello femminile è un universo composito e variegato. E oggi questa "metà del cielo" costituisce il nerbo di quell'economia internazionale che, contrariamente a quanto universalmente si suppone, poggia in parte preponderante e maggioritaria sulle spalle di milioni di donne in tutto il mondo. "Ogni giorno apprendiamo - si legge in un comunicato diffuso dal Messaggero di Sant'Antonio -, purtroppo, drammatiche notizie che riguardano donne umiliate e segregate da fanatismi religiosi; vittime di violenze; strumentalizzate dai mass media; elevate o abbassate loro malgrado, al rango di modelli del consumismo; violate nella loro dignità e integrità. A queste donne vogliamo rivolgere la nostra attenzione, offrendo un contributo in termini di idee e di osservazioni che possa alimentare un dibattito articolato e pregnante sul destino della donna nel XXI secolo". Sull'argomento, sabato 8 ottobre, nella Sala Conferenze del Chiostro della Magnolia adiacente alla Basilica del Santo di Padova, dalle 9.30 alle 13, si confrontano esponenti del mondo della cultura, del lavoro, dell'associazionismo, dei mass media, e tutti quei soggetti istituzionali e privati che possono concorrere a delineare nuovi scenari d'integrazione ed emancipazione della donna nella società contemporanea. Tra questi: la giornalista Mariapia Bonanate, l'imprenditrice Marina Salamon, la can-



tante lirica Cecilia Gasdia, Giulia Paola di Nicola docente di Sociologia all'Università di Chieti, e l'esperta di problematiche migratorie Francesca Massarotto. Il Messaggero di sant'Antonio-edizione italiana per l'estero, e il Sodalizio Abruzzese Molisano di Padova sono i principali promotori del simposio. E non a caso. Infatti l'esperienza che giunge alla rivista da tante donne italiane all'estero e le testimonianze che le associazioni regionali e provinciali registrano continuamente, ci sembrano quasi paradigmatiche nell'indicarci la strada verso una nuova civiltà scritta a quattro mani da uomini e donne consapevoli del loro ruolo nella società, nella famiglia, nel mondo del lavoro, nelle relazioni affettive. Proprio come avviene oggi per quelle donne che partono da aree povere del pianeta per cercare fortuna nel nord ricco del mondo, o che si rendono talora protagoniste della splendida fioritura economica e sociale di aree depresse o povere.



**Consolato d'Italia
in Mar del Plata**

CONFERENCIA

"DANTE E VIRGILIO"

a cargo del Embajador

Raffaele Campanella

En el Aula Magna de la Facultad de Ciencias Económicas y Sociales ubicada en Funes 3250, se desarrolló la conferencia "Dante e Virgilio". Organizada por el Consulado de Italia en Mar del Plata, estuvo a cargo del Embajador Raffaele Campanella.

Auspiciado por la Facultad de Humanidades - Profesorado de Italiano - y la Facultad de Ciencias Económicas de la Universidad de Mar del Plata.

En dicho acto participaron las Autoridades académicas de la Universidad Nacional de Mar del Plata, Autoridades italianas en esta ciudad y el Sr. Cónsul de Italia Dr. Paolo Emanuele Roza Sordini, quien hizo uso de las palabra para presentar la citada conferencia.

*Consolato d'Italia Mar del Plata
calle Viamonte n. 2216 -
7600 Mar del Plata - tel. 0054-223-451-2138/7703,
fax 0054-223-4518623*

Corso di formazione alberghiera per i veneti nel mondo

VERONA - Anche quest'anno la Regione Veneto ha assegnato all'associazione Bellunesi nel Mondo un contributo per la realizzazione in provincia di un corso di formazione alberghiera. Il progetto, rivolto a dieci giovani veneti o discendenti di veneti provenienti in parte dal Brasile e in parte dal Sudafrica, avrà la durata di due mesi e si svolgerà presso l'Istituto Alberghiero Dolomieu di Longarone (BL). Per la selezione dei giovani, verranno presi contatti con la Federazione delle Associazioni Venete di San Paolo in Brasile e con l'analoga del Sudafrica, con la naturale collaborazione delle locali Famiglie Bellunesi.

Nuestra Pagina web:

www.laprimavoce.com.ar

A.G.I.M (AJIM)

Associazione dei giovani italo argentini di Mar del Plata.
Fundada en el año 1986 y desde entonces trabajando para los italianos.
Asociate a nuestra institución para realizar actividades dentro de la colectividad italiana

Contactate : ajim2004@hotmail.com
www.laprimavoce.com.ar

Mauro Bellegia 155190642
Vicepresidente

Gustavo Delisi 155361869
Presidente

Elaboración de vinos finos artesanales

A & A

Para regalos empresariales u ocasiones especiales

Tel. (0223) 4670381 - Cel.: 156 846650

**mail: xeneizes@copefaro.com.ar
Mar del Plata**

Stimato Comitato di redazione

Tramite internet ho letto per la prima volta, ma con profonda attenzione, il Vs. Giornale.

Desidero ampiamente complimentarVi per 'eccellente presentazione, composizione e tematica.

In riferimento agli articoli sui servizi consolari riportati a pagina 5 del Vs. giornale. Continuate se non altro almeno medialmente a battervi per ottenere i Vs. diritti presso lo stato italiano, rafforzando la dimensione e potenza politica con il diritto e scelta nel voto.

Per ottenere e raggiungere questo si rende indispensabile un'anagrafe consolare completa e aggiornata al massimo, in concordanza con il triunvirato, (Consolati (MAE), Comuni in Italia e Ministero degli Interni), non soltanto durante il breve tempo antecedente le elezioni politiche.

Per attuare seriamente questa essenziale necessita' non è assolutamente necessario che i consolati siano rafforzati da personale di ruolo proveniente dal Ministero degli Affari Esteri.

Lo Stato italiano ed per riflesso tutti i contribuenti via tassazioni, versa ai dipendenti ministeriali in trasferta paghe esorbitanti, d'oro, sproporzionate in relazione al tipo di lavoro e alle necessarie qualifiche per svolgerlo.

Una realtà assurda, ma tipicamente italiana.

Questi stipendi, o se vogliamo definirli rimborsi, superano quelli dei direttori di banca e sono tra i piu' elevati nel mondo.

Purtroppo malgrado cio', gran parte di questo personale ha soventemente una minima volonta', impegno produttivo e collaborativo. Mancando le qualita' primarie e basilari per svolgere un ottimale servizio sociale, non ha nessun senso trasferire personale, che dove inviato, su richiesta e scelta personale, là dove non conosce pressoché nulla, ne la lingua che il paese, luoghi e necessita' della gente migrata, nata, o che vive da sempre all'estero nello stato di migrante.

Con una assunzione di buona parte del personale consolare in loco, lo stato italiano risolverebbe, a mio avviso, almeno due problemi basilari.

In primo luogo favorirebbe da un lato i figli dei ns. connazionali residenti e economicamente risparmierebbe sicuramente almeno oltre due terzi degli orrendi stipendi che versa attualmente ai dipendenti inviati dal MAE.

Da impiegati locali di origine italiana, i concittadini terrebbero sicuramente maggior comprensione, un serio e parimenti competente servizio, impegno, serietà e rispetto.

Questo al cambio dell'attuale malservizio, arroganza, scortesia e disinteressamento praticato palesamente (in vista della permanenza limitata ad un massimo di 4 anni

di servizio nello stesso consolato o ambasciata) da molti (non tutti) dipendenti provenienti dal MAE.

Si puo' definire il sistema praticato nel Ministero degli Esteri di tipo mafioso, formato e sostenuto pienamente da clientelismo e parentela. L'uno protegge l'altro, impedendo fattivamente anche col contributo interno sindacale (UIL) di categoria, la partecipazione di esterni a seri concorsi pubblici nei consolati all'estero.

A proposito del sindacato UIL, c'è da chiedersi come un sindacato, per egoismo e ingordigia privata d'una classe clientelistica statale, puo' dichiararsi apertamente contrario, pur non conoscendo che minimamente le capacita' professionali, l'assunzione nei consolati all'estero di persone, che come tutti, cerca un lavoro serio.

Un vero marciame, c'è da vergognarsi davvero d'essere italiani, siamo diventati, a causa della scarsa serietà i burattini del mondo

Purtroppo sentirsi dire che gli italiani sono mafiosi non è poi tanto errato, un'accusa che colpisce e che addolora e abbatte moralmente tutta la gente onesta e sana di principi, un guaio sanguinante, creato, propagato e sostenuto in continuazione, a danno altrui e del meglio, da moltissimi italiani

Lazio, concluso il progetto dei soggiorni per gli anziani residenti all'estero

ROMA - "I soggiorni per anziani sono stati l'occasione per molti emigrati laziali di tornare nella loro terra d'origine, e siamo orgogliosi di essere stati noi della Regione Lazio a dargliene la possibilità". Lo ha affermato l'assessore alle Politiche sociali della Regione Lazio Alessandra Mandarelli, a conclusione del progetto dei soggiorni degli anziani previsti dalla legge 704.

L'iniziativa, che ha avuto una durata complessiva di 15 giorni, si è articolata nel mese di ottobre a Sperlonga e ha coinvolto oltre 200 anziani (over 55 le donne e over 60 gli uomini), per quest'anno provenienti da Argentina, Brasile, Costarica, Uruguay e Venezuela. Il programma ha previsto visite culturali nelle città d'arte e momenti di incontro con la struttura dell'assessorato alle Politiche sociali. "Sono fermamente convinta della necessita' - ha continuato l'assessore Mandarelli - di mantenere un legame con i laziali che risiedono in altri paesi. E questo non solo perché i nostri emigrati vogliono mantenere un rapporto con la loro terra di origine. Ma anche, e soprattutto, perché i laziali all'estero continuano ad essere una sorta di biglietto da visita per la nostra regione. Culturalmente sì ma anche economicamente non lo dimentichiamo. Si tratta di una comunità fortemente riconoscibile e che spesso ha un peso specifico rilevante nei paesi di residenza". Sono stati molti i momenti toccanti, dal

momento che molte persone non vedevano l'Italia da oltre 50 anni. Soddisfatte anche le associazioni di emigrati laziali all'estero che auspicano la continuazione dell'iniziativa.

Estimados amigos:

Ante todo queremos felicitarlos por la iniciativa de la página web.

Nuestra dirección desde ahora es CABO HÉCTOR VARAS 488 (7000) TANDIL Nuestra Comisión Directiva es la siguiente:

- PRESIDENTE: MIGUEL ÁNGEL BONAUDI
- VICE: HUGO MARTINO
- SECRETARIA: SILVANA DE MARIA DE MENDY
- TESORERO : ELVIO MARTINO
- VOCALES: AMERICO SALVADORI
- ANDRES BAZAN
- EDUARDO SIBIGLIA

DOMICILIO CABO HECTOR VARAS 488 (7000) TANDIL
TELÉFONO (02293) 43 0871

CORREO ELECTRÓNICO

bonaudim@infovia.com.ar

Sin más, saludamos a Uds. muy atte. Miguel Ángel Bonaudi

Gemellaggio tra ospedali argentini e italiani grazie ai mantovani nel mondo

ROSARIO - Al via il progetto che vede la collaborazione tra l'Ospedale Italiano di Rosario e il Carlo Poma di Mantova. Parte infatti la prima tappa del percorso facente parte del progetto di gemellaggio tra le due strutture ospedaliere che inizia con uno stage formativo per i medici argentini in Italia sul tema dell'asfissia dei neonati. Il gemellaggio, nato in seguito ad una serie di iniziative sostenute dall'associazione Mantovani nel Mondo, è sfociato in questo progetto che prevede l'erogazione di 300.000 Euro dalla Regione Lombardia, che consentiranno la ristrutturazione di sale operatorie di chirurgia, la formazione di personale medico e infermieristico, la fornitura di apparecchiature e tutta una serie di interventi nell'area amministrativa dell'ospedale argentino. Il progetto che ha dato il via a questo rapporto di collaborazione fra il mondo sanitario italiano e quello argentino, è partito nello scorso mese di febbraio con la firma del gemellaggio da parte del direttore generale dott. Roberto Savazza dell'Azienda Ospedaliera Carlo Poma, individuata dalla Regione Lombardia, e dal dott. Lotero Presidente dell'Ospedale Italiano "Garibaldi" di Rosario.

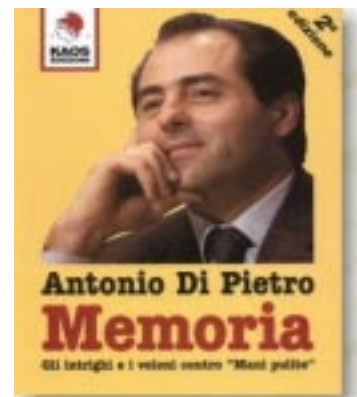
Di Pietro: “Perché il voto all'estero fa così paura?”

ROMA - “Non voglio nemmeno considerare come possibile l'eventualità che i nostri connazionali non possano votare per corrispondenza alle prossime elezioni politiche del 2006!” Inizia così, con l'enfasi che lo contraddistingue, la risposta di Antonio Di Pietro, presidente di Italia dei Valori, alle affermazioni, ormai note, del ministro Baccini e del sottosegretario al ministero dell'Ambiente, il leghista Stefano Stefani. Entrambi auspicano un rinvio del voto degli italiani all'estero al 2011. Sempre Di Pietro precisa: “nonostante i meschini tentativi di qualcuno per affossarla, la legge n. 459/2001 che disciplina il voto degli italiani all'estero, per noi di Italia dei Valori una vera e propria conquista di civiltà, è ormai integrata nel nostro ordinamento. I nostri consolati in tutto il mondo si stanno già attivando in questo senso e non si può più tornare indietro. Piuttosto, come si chiedevano saggiamente gli antichi, c'è da chiedersi: cui prodest? A chi giova rinviare il voto al 2011? Perché la partecipazione attiva dei nostri connazionali all'estero, ostacolata per quaranta anni, fa così paura? Forse perché è meno 'controllabile' di quella degli Italiani che vivono in Italia, in quanto meno 'condizionabile' da media, pressioni locali e/o clientelari? Forse perché chi si era già fatto i conti di poter conquistare questi seggi a mani basse, considerandola una propria riserva di caccia, si è accorto che così non è?”.

Ma ciò che preme a Di Pietro, è confermare che “l'Italia dei Valori si opporrà con forza ad ogni tentativo di svuotare il significato di questa legge importante, diventata realtà grazie alla riforma costituzionale promossa dal precedente governo di centrosinistra ed anche, bisogna ammetterlo, alla forza di volontà e alla determinazione del mio caro amico, il ministro Tremaglia. Sarebbe davvero clamoroso se questo stesso governo, dopo tante belle parole, non mettesse a disposizione dei consolati tutti gli strumenti e i mezzi di cui hanno effettivo bisogno per permettere ai nostri connazionali di partecipare davvero alla prossima competizione elettorale del 2006”. Ma Di Pietro non può non riconoscere che, a distanza di pochi mesi dall'appuntamento con le politiche, ancora non sono stati risolti due fondamentali questioni: manca, ad oggi, la presentazione del decreto richiesto per la revisione dei collegi elettorali e per l'applicazione della legge sul voto degli italiani all'estero. “In poche parole – spiega Di Pietro - significa che ancora non è stato chiarito da quali collegi 'italiani' saranno 'prelevati' i parlamentari previsti per la circoscrizione estero. Tale provvedimento era previsto all'ordine del giorno del Consiglio dei Ministri del 16 settembre 2005 ma non è stato poi discusso e non è dato sapere se e quando sarà posto ancora in agenda. Il nostro timore è che questo continuo ritardare atti dovuti, sia riconducibile alla confusione che imperversa nella maggioranza rispetto alla proposta di riforma della legge elettorale”. Altra questione, notissima,

l'aggiornamento e l'allineamento delle anagrafi. Un problema confermato dal referendum sulla fecondazione assistita: “Ad oggi – sottolinea Di Pietro - vi è ancora un'effettiva mancata coincidenza tra i nominativi contenuti negli elenchi elettorali redatti dal ministero degli Interni e le risultanze delle iscrizioni negli schedari consolari che, di fatto, impedisce la partecipazione al voto di una quota consistente della collettività italiana e renderebbe palesemente irregolari i risultati elettorali. Infatti, se non si sa chi siano e quanti siano gli italiani che vivono in una delle ripartizioni all'estero, ovvero Europa; Nord America; Sud America; Africa, Asia, Oceania, non è possibile neppure stabilire a quanti parlamentari abbiano diritto, né assicurare che tutti gli aventi diritto possano votare in accordo alla legge. Questa situazione non è tollerabile, in quanto andare al voto in queste condizioni andrebbe contro il rispetto delle garanzie basiche della democrazia rappresentativa”. Intanto, mentre molti politici stanno scoprendo gli italiani all'estero solo oggi, Di Pietro può vantare una frequentazione ed una conoscenza consolidata.

“A differenza degli altri politici di professione – spiega il Presidente di Italia dei Valori - il sottoscritto, sia pure per un breve periodo della mia vita, emigrante lo è stato davvero! E' un'esperienza che non si dimentica, e che anzi, ti plasma e ti fa vedere le cose con occhi diversi. Solo chi ha dovuto abbandonare la propria Terra in cerca di prospettive migliori, può realmente capire. In Italia dei Valori, ho trasmesso la mia personale esperienza, che si è concretizzata in proposte politiche per le nostre comunità all'estero: uffici consolari efficienti, muniti cioè di uffici legali e commerciali che siano a disposizione dei nostri concittadini per aiutarli a seguire sia le pratiche amministrative di casa nostra (ad esempio la gestione delle pensioni), sia quelle del paese in cui si è inseriti, e ancora, sostegno e promozione delle nostre aziende all'estero, corsi di lingua a salvaguardia dell'italiano, manifestazioni culturali, sociali e di volontariato. Ciò fa comunque parte dell'approccio tradizionale al problema. Noi di Idv ci stiamo adoperando all'interno del coordinamento dell'Unione degli italiani nel mondo di concerto con gli altri partiti nostri alleati, attraverso il responsabile esteri di Idv Massimo Bernacconi, affinché si possa andare ancora oltre, stabilendo un vero e proprio network che possa mettere a frutto il bagaglio di esperienze, conoscenze e capacità tecniche, imprenditoriali e scientifiche di questi nostri connazionali, che sarebbe riduttivo continuare ad identificare solo con l'immagine vera ma datata della valigia con lo spago...“E' per questo che da sempre – prosegue Antonio Di Pietro -, e in tempi non sospetti, appena si presenta l'occasione, ne approfitto per andare ad incontrare i nostri amici fuori confine. In questi ultimi anni poi, grazie anche al mio mandato di parlamentare europeo ho avuto occasione di visitare non solo i vari paesi dell'Unione europea, ma an-



che l'America Latina - Argentina, Brasile, Cile, Bolivia, Colombia, Venezuela - gli Stati Uniti, il Canada, il Sudafrica, persino le ex Repubbliche sovietiche e la Mongolia! Ovunque, ho incontrato laboriose comunità di connazionali perfettamente inseriti, stimati e rispettati nel loro paese di accoglienza, grazie alla serietà e alla professionalità del loro lavoro. Ecco, ritengo che i nostri concittadini lontani dall'Italia si riconoscono in Italia dei Valori, perché in noi sentono veramente custoditi e tutelati quei principi e quei valori, che sono tanto più forti in chi vive all'estero per un naturale quanto necessario bisogno di riconoscimento della propria identità, delle proprie radici: il profondo rispetto per la nostra patria, il suo tricolore, la sua Costituzione”. Una frequentazione che ha portato alla creazione di una rete di rappresentanti di Italia dei Valori che va acquistando un proprio spazio in tutto il mondo. E a conferma di questa attenzione, Di Pietro ricorda di aver firmato “penso per primo, l'impegno nei confronti degli italiani all'estero richiesto a tutti i candidati alle primarie dell'Unione da parte del coordinamento de l'Unione degli italiani nel mondo e parteciperò al dibattito fra i candidati alle primarie, organizzato a Bruxelles per il 12 ottobre, incontrando contestualmente la locale comunità italiana. Oltre alle mie visite personali ed a quelle dei nostri dirigenti, intendiamo organizzare una conferenza alla quale saranno invitati tutti gli attivisti di Idv all'estero, da tenersi in Europa con un congruo anticipo sulle elezioni”. Infine, per quanto riguarda le candidature, Di Pietro ricorda che da un punto di vista generale, i candidati saranno presentati dall'Unione: “Presenteremo liste uniche, ed i candidati andranno selezionati in base alla loro effettiva rappresentatività presso le rispettive comunità e non solo in base a criteri di autoreferenzialità, tessera di partito o perché portabandiera di organizzazioni che esistono solo sulla carta e rappresentano in realtà solo sé stessi. Noi riteniamo di poter proporre le persone giuste per aspirare a serie candidature, persone che abbiano non solo una concreta possibilità di essere elette, ma che, una volta elette, sappiano ben rappresentare i valori della nostra coalizione, le istanze delle comunità delle quali sono espressione e, soprattutto, abbiano la forza e l'autorevolezza per promuovere quello che costituisce il loro vero valore aggiunto, vale a dire la capacità di rinnovare e sprovincializzare la classe politica italiana, dandole una concreta prospettiva internazionale”.